

## Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . 11  
 id. trimestre . . . 6  
 id. mese . . . 2

Estero: anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . 18  
 id. trimestre . . . 9  
 id. mese . . . 3  
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (cronologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 20 in quarta pagina cent. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

## Mons. Fava, Vescovo di Grenoble

la fonte principale della Lega antimassonica franco-italiana

Sotto questo titolo la *Kölnische Volkszeitung* di domenica pubblica un lungo articolo, in cui, prendendo le mosse da un articolo della *Rivista antimassonica* del Giugno scorso, la quale, commentando la nota poesia del Santo Padre sulla Massoneria, ne indicava come fonte principale Mons. Fava, Vescovo di Grenoble, e raccomandava gli scritti di lui agli studiosi della questione massonica, deplorea che la Lega antimassonica, il cui organo ufficiale è la *Rivista*, osi presentare come fonte principalissima del Pontefice il vescovo Monsignor Fava, che, purtroppo ha cooperato a coinvolgere la Lega antimassonica nella commedia Taxil-Vaughan, beninteso senza volerlo né saperlo, essendo egli vescovo zelantissimo e virtuosissimo.

Ricordiamo che la *Kölnische Volkszeitung* colla sua critica assennata contribuì non poco, polemizzando persino contro altri accreditati giornali cattolici, a smascherare quell'imbroglione di Taxil. Ci trovavamo allora in Berlino, e abbiamo potuto seguire passo per passo quella valorosa quanto difficile campagna, dovuta specialmente al gesuita Gruber. Perciò dobbiamo riconoscere alla *Kölnische Volkszeitung* anche il diritto di parlare in proposito.

La *Kölnische* traduce poi in parte il relativo articolo della *Rivista*, protestando contro le lodi tributate a quell'opuscolo di Mons. Fava: *Le Secret de la Franc-Maçonnerie*, ed aggiungo:

« È un fatto, impossibile omai a smentirsi con qualsivoglia artificio, che il Vescovo di Grenoble fu uno di quelli che più facilmente caddero nella pancia di tutti i possibili ciurmadori "antimassonici", e che con una facilità di credere addirittura sorprendente, e senza usare la minima critica, divenne vittima delle imposture di quelli, anche delle più ardite e più sciocche. » Costata poi che le affermazioni di Mons. Fava portarono imbarazzi a più d'uno che vi prestò fede, e narra a questo proposito il fatto d'uno scrittore tedesco, che ebbe gravi molestie per aver riportato dall'opera di Mons. Fava un "programma d'azione", che si diceva concretato in un congresso massonico del 1879. Il "programma", che parlava di attentati da farsi ai regnanti del nord, *et similia*, fruttò allo scrittore una polemica con una rivista massonica tedesca. Rivoltosi, per provare l'autenticità del documento, a Monsignor Fava, ne ebbe per risposta: "Il programma mi fu comunicato da una persona che lo tieno direttamente da fonte massonica; — la prudenza mi vieta di dare indicazioni più precise, perchè altrimenti il *traditore* si troverebbe esposto alla ve detta della loggia. » Naturale che la "prova" era inadoperabile.

La *Kölnische* si vede costretta a ricordar queste cose, che essa chiama spiacenti per il Vescovo e per i suoi amici, nell'interesse della Chiesa e perchè dai tentativi di addurre Mons. Fava come sostegno degli antimassonici viene discreditato anche quel movimento antimassonico che procede direttamente dal Papa.

Adduce poi come direttive della lotta contro la Massoneria i moniti contenuti nelle Encicliche e nei Brevi del Santo Padre, non ultimo fra i quali quello di cercar di conoscere a fondo, esattamente, e su prove documentate, l'essenza della Massoneria, il che non sempre si fa dagli antimassonici italiani e francesi. In una nota deplora inoltre che si sia presa poca o nessuna notizia dell'opera del gesuita tedesco P. Gruber: "Il romanzo palladistico di Leo Taxil."

Noi osserviamo qui che possediamo da tempo sì importante opera e che essa sola val più di tante e tante altre, imbastite

in gran parte su pretese rivelazioni di pretesi convertiti dalla Massoneria.

Noi abbiamo riportato queste considerazioni dell'egregia consorella di Colonia acciocchè si veda come la *suprema* autorità ecclesiastica sia prudente e circospetta nel suo procedere contro la Massoneria e come non si debbano imputare alla Chiesa come tale gli errori che nella lotta possono essere commessi da singoli individui malaccorti. Ricordiamo, per esempio, che il Congresso antimassonico di Trento non volle assolutamente prestar fede alle storie che si propalavano intorno alla famosa Miss Vaughan ed adottò per base del suo operato unicamente le Encicliche ed i Brevi papali.

Pur troppo vi furono molti, illusi, videnti dappertutto miracoli della grazia, portati a credere ogni cosa meravigliosa, che anche in Trento si lasciarono portare fin all'ammirazione pel presente Leo Taxil, impostore e sfruttatore infame. Ma costoro reputano onesti tutti gli altri, — anche se hanno argomenti per l'opposto, — perchè sono sinceri essi. Or sul campo della Massoneria *nemo praesumitur bonus nisi probetur*. Chi scrive queste linee può senza orgoglio affermare che appunto al Congresso di Trento, in via privata, distolse molti dal fanatismo per Taxil, — col quale egli era stato anche in corrispondenza epistolare, — rivelando in base a prove come costui fosse puramente un affarista, un ipocrita, un sacrilego, ed aggiungendo essersi egli formata questa convinzione fin da quando uscì il libro taxiliano: *Les Frères Trois-Points*, che l'estensore di queste parole aveva l'incarico di tradurre, ma che poi buttò fuori dei piedi appunto perchè troppo evidente, almeno per lui, la ciurmeria. Egualmente rifiutò poi di tradurre il libro di Mons. Meurin: *La Franc-Maçonnerie Synagogue de Satan*, benchè l'autore, vescovo nell'isola africana di San Maurizio, gliene avesse mandato di laggiù la facoltà, — e ciò perchè, in mezzo a tante cose ottime, eran anche riportate certe mentite rivelazioni taxiliane, che l'autore aveva ritenute vere. Infine sia pur lecito aggiungere che lo scrivente, entrato in relazione col famoso Domenico Margiotta, — altro "convertito" e violento avversario e smascheratore (in apparenza) del Taxil, — finì presto il nuovo inganno, rifiutò di tradurre le opere: *Le Palladisme* e *Le Culte de la Nature*, e disse a Trento, in Italia, ed a Berlino: "Costui è un nuovo impostore e sfruttatore." Così era, e per tale fu poi anch'egli smascherato. Il Margiotta erasi addirittura domiciliato presso Mons. Fava, strombazzandosi insidiato quotidianamente alla vita.

Abbiam voluto aggiungere queste brevi parole alle considerazioni della *Kölnische Volkszeitung* perchè si pensi bene alla via da tenere nel combattere la Massoneria. Adagio bene a credere che un massone si sia veramente convertito! Adagio a credere alle reboanti rivelazioni! Poniam occhio ai loro atti pubblici, ai loro discorsi elettorali, alle *agapi*, alle prepotenze contro la libertà ed i diritti dei cittadini onesti, alle tabaccherie, alla scalata che danno alle pubbliche amministrazioni, alla guerra aperta contro il cattolicesimo, agli scandali panamistici, alle turpitudini della vita privata di tanti, alla propaganda scellerata mediante la stampa, e via via. Ecco le vere rivelazioni. Ecco il campo su cui dobbiamo scendere a combattere una setta illegale, azziosa, rovinosa, che ha giurato di rovesciare gli altari e proclamato l'*odio santo* al Papa ed alla cattolica Chiesa!

### Il processo contro i deputati socialisti

Ieri si è aperto a Milano il processo contro i tre deputati socialisti Filippo Turati, Luigi De Andreis, Oddino Morgari, rispettivamente difesi dai tenenti Corselli, Giglio, Massa.

L'atto d'accusa occuperebbe metà del *Cittadino Italiano*, e il resoconto della prima giornata occuperebbe l'altra metà. Ma

i lettori sanno che i tre son accusati d'aver fomentato i disordini scoppiati a Milano, fatto propaganda sovversiva colà ed altrove, incitato all'odio di classe, al cambiamento della forma di governo, ecc. Gravissimo peso si dà nell'atto d'accusa a questa « nota » inserita nella *Critica Sociale* del Turati, N. 9, del 1 maggio 1898, ultimo numero del periodico, che fu poi soppresso: « Come diavolo mai l'anno scorso venne in mente al Costa di appoggiare la proposta d'Imbriani per chiamare l'esercito non Regio, ma Nazionale? Ma l'esercito è bene che si chiami regio, come il lotto, come gli impiegati, come la questura, come tutto ciò che vi è di sudicio in Italia. (Bel complimento ai poveri impiegati!) Il Costa doveva invece proporre che fosse intitolato regio anche il debito pubblico. »

Notevole l'ammissione che « sulla fine dello scorso aprile, a causa del disagio economico delle popolazioni, cominciarono moti e tumulti ».

Al Turati si attribuisce la paternità, od in ogni caso l'ispirazione, del manifesto "Cittadini lavoratori", considerato come causa dei primi disordini, nel quale si parla « di rivolta, della fame e della disperazione, alla quale il Governo del Re risponde coll'uccidio scellerato dei supplicanti pane e lavoro; » si parla del « militarismo piovra della nazione a servizio di alleanze d'interessi domestici, di privilegi odiosi, » ecc. Si dice che « il governo del Re ha preparato quelle rivolte e le ha volute; sono opera sua. La responsabilità del sangue che esso versa in questi giorni ripiomba tutta sul suo capo. » E dopo altri periodi dello stesso genere termina: « Giorni gravi si apprestano, è tempo che il popolo italiano rifletta, ricordi e infine provveda a se stesso. Il paese salvi il paese. » Secondo il Turati, questo manifesto è una semplice critica delle mancate riforme del governo. Gli imputati risposero negando molte cose o il carattere che loro si attribuisce. Oggi vengono interrogati i testimoni d'accusa.

### L'ignoranza è dei preti?

« Ogni anno si va peggiorando. Se in tanta esagerazione di lavori statistici se ne pubblicasse uno il quale colla evidenza delle cifre ponesse in rilievo i risultati ottenuti anche in questo anno nelle scuole primarie, secondarie e superiori, le strane illusioni degli ottimisti delegerebbero come vapore nell'aria, e le ciarle su questa strombazzata istruzione sarebbero disperse come foglie turbiniate dal vento della realtà. »

« E dire che non sempre, e da per tutto, si è rigorosi negli esperimenti di esame, come si dovrebbe essere! Un poco la paura delle proteste, e molto quel falso sentimento di mitezza che rese flosci, e molli, e morbosamente indulgenti i caratteri da per tutto ed in tutto, hanno aumentato ed aumentano la *folia degli ignoranti*. »

« Ogni anno le schiere degli spostati aumentano; — ed i giovani, sedotti dal miraggio di una libera professione, si preparano ad essa senza studi adeguati, perdendo il tempo nelle stupide dimostrazioni, nelle inutili commemorazioni, nel cicaleccio infondendo di volgari ritrovi, e a tempo perduto fischando i professori, e devastando le scuole. »

« Se questo quadro del presente e dell'avvenire non impaurisce, bisogna dire che ogni vigore di intelletto è perduto... »

« Si cominci dal prescrivere esami dai quali sia bandita veramente ogni indulgenza; e si guardi un po' dentro nei meandri oscuri delle prove scritte, perchè *innumerevoli ed estesi sono la corruzione e gli abusi*. E tutti lo sanno. »

« Si provi a chiudere per tutto un anno le scuole dove avvengono disordini e tumulti, con proibizione a tutti gli scolari, anche i non colpevoli, di continuare altrove gli studi (che proposta di sapientone!) e si mettano a mezzo stipendio i professori e direttori degli istituti che venissero chiusi. »

« Studenti che disapprovano in silenzio la condotta dei loro compagni, ma non hanno il coraggio di associarsi insieme per protestare e combattere; — che temono e tacciono; — professori e direttori che, per malsano bisogno di falsa popolarità, o fuggono di non vedere, o blandiscono con ree mitezze la gioventù; — non meritano considerazione. E forse allora gli uni e gli altri eserciterebbero e vigilanza e autorità ed influenza per impedire *gli sconci atti e le vergognose scene alle quali la scolaresca italiana ci ha abituati*. »

« Non mezza misure ci vogliono; non colpevoli tentennamenti. Chi non ha l'animo disposto alla lotta dovrebbe lasciare il posto ad altri. Ma il posto frutta, e si tiene. »

« Poi, in tanto sdilinquimento, in questa apatica indifferenza che *aduggia e corrompe la vita italiana*, dove sono gli uomini capaci e forti? »

« Una congregazione, di cui abbiamo giustamente anatematizzate le colpe (*mentite*), ma della quale non abbiamo saputo né voluto studiare i *sapienti congegni della morale e materiale potenza*, sul nero gonfalone, a caratteri di fiamme, porta scritto: — *ita sint aut non sint*. »

« Noi invece, anche in materia di pubblica istruzione, mutiamo sempre, ad ogni blandizia di novità, ad ogni cambiamento di ministri. »

« Sono anni parecchi che si bandisce esser necessario, anzi urgente, educare più che istruire le moltitudini. »

« Ma sono parole che l'eco inutilmente ripete. *Si fa tutto invece per non educare, o male educare, che è peggio. E i soliti strilioni, o ignoranti, o malvagi, inneggiano al progresso* quando possono annunziare che di anno in anno il numero degli studenti nelle scuole aumenta. »

« Le ciarle crescono come la gramigna. Il volgo le propala incosciente. Ma i fatti restano; e questi sono una paurosa dimostrazione del male che come torbida onda cresce minaccioso ed avanza. »

Tanto scrive la *Gazzetta di Venezia*, mica un *feगतoso clericale*!

### UN PREFETTO venditore ambulante di libri

La *Sfera* di Chioggia stampa:

« Quando al ministero Crispi succedette il ministero Rodinì, questi nominò capo del suo gabinetto il signor Umberto Silvagni, ex-tenente nei rr. carabinieri. »

« Il r. Prefetto di Venezia, nell'evidente intenzione di accaparrarsene la benevolenza, ha chiamato a se alcuni sindaci della provincia e li ha caldamente pregati di acquistare per conto dei loro comuni la *Storia di Napoleone Primo*, che il detto signor Silvagni ha stampata in due grossi volumi coi tipi della tipografia del Senato, nell'anno 1895. »

« Siamo informati che alcuni di questi sindaci, non potendo resistere alle vive raccomandazioni del conte Caracciolo, che avrà fatto certo vedere la luna nel pozzo od il miraggio di qualche lucente ciondolo, ha annuito all'acquisto, ed ora in qualche comune i topi possono a loro agio rosicchiare la storia suddetta. »

« Sapevamo che i signori prefetti devono far di tutto, ma non avremmo mai creduto che abbassassero la loro dignità fino a vendere ai comuni posti alla loro dipendenza i libri che stampano i capi-gabinetto dei ministeri. »

Se è vera, è proprio tipica!

### NOSTRE CORRISPONDENZE

#### La « Risurrezione di Lazzaro »

Un altro trionfo del maestro Perosi. Venezia, 28 luglio.

Constatiamolo subito con piacere: la *Risurrezione* ha segnato per maestro Perosi un altro trionfo direi formidabile, quale non si ricorda alla *Fenice* per altra *première*. Gli applausi son continuati per tutta la sera, repressi soltanto, qualche volta, dall'imponenza dello spartito o dalla volontà di non perderne neppure una nota; sette i bis.

Il teatro affollato. Noto il Sindaco Conte Grimani e molti signori forestieri, venuti appositamente a Venezia per gli Oratori.

Lavoro finissimo il preludio, con una frase vivace sui violini, che si ripete più tardi, ed alla prima fuga, che descrive la malattia di Lazzaro. Le parole di Cristo: *Infirmus haec non est ad mortem*, sono introdotte da un motivo degli ottoni, che forma il *Leitmotiv* del lavoro. Bissata la terza fuga.

Nelle prime parole di Marta è riprodotto mirabilmente il dolore per la morte del fratello, come nella frase: *scio quia resurgit in resurrectione in novissimo die* è designata la dolce speranza in quel giorno

del rivederci. *Bissato*, fra interminabili applausi, anche questo brano.  
 Si è dovuto ripetere anche il primo piccolo coro: *Quia vadit ad monumentum ut ploret ibi*, a voci scoperte, di effetto profondo coi singhiozzi che ritrae sempre in forma misurata. Quello di chiudere le grandi parti con un coro è uno dei segreti più affascinanti degli Oratori; dopo l'azione, la quiete contemplativa dell'anima che medita l'opera di Dio. E' veramente ciò che si dice edificazione.

Nella seconda parte, dopo il preludio, che ricorda i singhiozzi di Marta ed il *Leitmotiv*, notevole il turbamento dell'animo in Gesù ed il soavissimo brano per violini che accompagna l'*Et lacrimatus est Jesus*. Di nuovo un bis.

Nel coro: *Non poterat hic facere*, bello come tutti i cori, è di effetto la fuga sulle parole: *ut hic non moreretur?*

Dopo il deciso *Tollite lapidem* di Cristo e la modesta obiezione di Marta: *Domine, jam foetet*, l'orchestra dipinge il togliere del sasso e prepara colla frase maestosa di Gesù: *Poter, gratias ago tibi*, al culmine dell'azione nel drammaticissimo: *Lazare, veni foras!* che il Kaschmann deve ripetere. Le parole dello storico che annunziano l'uscita di Lazzaro dal sepolcro ritraggono con molto effetto l'esultanza per miracolo operato.

Segna l'inno finale ed il *Benedicamus Domino*, che è il solenne del canto Gregoriano, e chiude con grande effetto l'Oratorio. *Bissato* anche questo.

Meno drammatica della *Trasfigurazione* nel soggetto, la *Risurrezione* è più drammatica nella forma, e così si spiega il successo colossale di ieri sera. Se devo giudicare dalla mia impressione soggettiva, una seconda udizione rivelerà ancor più le recondite bellezze dello spartito.

La *Risurrezione* si ripete stasera, sabato e domenica alle 2 pomeridiane.

Ecco l'elenco dei solisti: comm. Kaschmann, baritono (*Cristo*); — Amalia Fusco, soprano (*Marta*); — Luigia De Pol, mezzo soprano (*Maddalena*); — G. Reschiglian, tenore (*storico*); — Nazzareno Franchi, basso. Tutti sostennero ottimamente la loro parte, ma specialmente il Kaschmann e la Fusco.

orum.

Siamo costretti a protestare, con tutte le forze dell'anima, con tutto lo sdegno di cattolici rivendicanti il rispetto alla religione dello Stato contro certe espressioni che si è permesse l'*Adriatico* nel parlare dell'Oratorio del Perosi.

In Maria di Magdalo egli addita, — ricopiando la bestemmia di Voltaire e Bovio, — « la maliosa peccatrice nel cui petto s'alimentò forse una fiamma di non celeste amore per il Divino Maestro. » Si sforza poi di presentarci Gesù Cristo sotto un aspetto umano, — mentre Gesù compie un miracolo esplicito in modo direttissimo, la possanza divina, — e soggiunge: « a togliere a Gesù il suo dolcissimo ma freddo aspetto di Dio, e dargli maggiore apparenza umana, e più veemente forza di commozione, dagli occhi di lui cade la lacrima del misericordioso dolore. » Più innanzi dice: « Lazzaro morì, e il Redentore n'ebbe il presentimento. » Invece il Redentore lo seppe divinamente, formalmente. Quindi anche qui emerge lo scopo di spogliar Gesù della maestà divina. Protestiamo contro tal cosa.

Lucerna, 27 luglio 1898.

Reduce da S. Gallo, vi scrivo subito che ivi la Colonia italiana non è così numerosa come a Zurigo, Lucerna, Basilea, Ginevra, ed altrove, ma in compenso è composta di ottimi elementi, onesti e non torbidi, come si è potuto constatare in occasione dei recenti luttuosi fatti d'Italia.

Le famiglie italiane qui stabilite vanno poco oltre le 50, delle quali varie in ottima condizione: impiegati, negozianti, impresari, ecc. (Gli emigranti periodici sono sui 300, a cui si aggiungono altrettanti tirolesi italiani e forse 50 ticinesi. I regnicoli sono quasi tutti manovali e muratori, così anche i tirolesi e i ticinesi, e questi ultimi in parte sono anche stuccatori.)

I manovali hanno da fr. 2,50 a 4 al giorno, un buon muratore arriva ai 5 franchi, così pure pochi falegnami, scalpellini, stuccatori e cementieri.

Nella maggior parte gli emigranti periodici vengono dalle provincie di Como, Mantova, Vicenza, ed Udine. A questa vostra provincia appartengono i numerosi mercanti girovaghi che colle loro pesanti « cassette-bazar, » sulle spalle battono giornalmente alle porte dei borghi e villaggi ed anche i più alpestri luoghi del Sangaliese, Appenzello e Turgovia.

Il vitto degli operai italiani è molto parco. Per lo più si associano in 20, 30 circa, alzano una baracca di legno e vi fanno cucina: caffè al mattino, polenta a mezzogiorno, minestra alla sera. Altri, che non hanno questa opportunità o si lasciano rincrescere qualche soldo di più per avere qualche cosa di caldo,

comperano un pane di tre libbre con un pezzo di lardo e di formaggio e vivono... da principi! Sgraziatamente fra questi ve ne sono che sciupano alla domenica il risparmio di tutta la settimana. E così i Molti e molti dei nostri operai non bevono una tazza di birra in tutta la settimana, ma poi alla festa si ubbriacano.

Gli alloggi sono piuttosto cari, — e per falsa economia la totalità dei nostri operai trascura ogni regola d'igiene, ammucchiandosi in soffitte dove mancano l'aria e la luce.

In generale però gli italiani sono qui ben visti e rispettati dalla popolazione, e lo sarebbero anche di più se gli immigranti periodici, come i qui stabiliti, supessero meglio uniformarsi ai costumi locali. Esistono attualmente a S. Gallo due Società Italiane; una di M. S. con 170 soci, fra cui il fiore della Colonia, ed una di Canto con 25 membri, ma che pur troppo, per mancanza d'un buon maestro, vive a stento. Speriamo che vorrà sollecitamente farsi un buon posto tra le consorelle tedesche, ad onore, vanto e prestigio del nome italiano e di questa che è

La terra dei fiori, dei suoni e dei carmi, Ma vinta ognor, se dà di piglio all'anima.

### Su e giù per l'Italia

L'E.mo Cardinale Rampolla, Segretario di Stato del Papa, ha comunicato all'Arcivescovo di Torino il gradimento, gli augurii e la benedizione del Santo Padre pel Congresso Mariano che si terrà in settembre nella detta città.

L'Osservatore Romano ha pubblicato due *Motu proprio* del Papa. Uno abolisce l'ufficio *Vacabili*, surrogandolo colla *Dataria*; l'altro affida la Rettoria e l'Amministrazione della chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello ai RR. Padri del SS. Redentore, detti anche Liguorini, dal loro Fondatore Sant'Alfonso dei Liguori. I Padri Liguorini edificaranno una casa, con annessi locali per scuole, per figli del popolo, nella grande area, ora semplicemente recinta di un muro, che è unita alla chiesa. Questa Congregazione religiosa che già fa tanto bene ed è popolarissima all'Esquilino, ne farà tanto più nei Prati di Castello: campo per essi da coltivare pel bene della Chiesa e della civiltà.

Davanti alla Corte d'appello di Bologna si doveva svolgere una causa tra l'avvocato Balducci di Forlì e l'attuale ministro Fortis. Dapprima era stata discussa dinanzi al Tribunale di Forlì, ove il Balducci fu condannato.

Egli doveva rispondere di *diffamazione* per avere in Mendola, nel teatro Comunale, durante una conferenza, asserito che l'avvocato Fortis, più del suicidato Quararoli e più del cadavere ambulante Brasi, era responsabile del turpe disastro della Banca Popolare di Forlì, asserendo anche che lo stesso Fortis aveva cambiati in sofferenza presso quella Banca, delle quali nemmeno si pagavano i frutti. Inoltre aveva soggiunto che altre cose più gravi poteva dire, ma ne lasciava l'incarico ad altri. Disse inoltre che chi dava il voto a Fortis non poteva essere che un disonesto. Il Balducci, con sentenza data il 31 dicembre 1897, fu ritenuto responsabile del delitto di diffamazione, condannato alla pena della reclusione per mesi due e giorni quindici, nonché alla multa di L. 83, alle spese del processo, ed ai risarcimenti dei danni verso la P. C. Da tale sentenza appellò, e giovedì egli comparve all'udienza, assistito dal deputato Berenini e dall'avv. Tassari, che domandò un rinvio della causa essendo in corso trattative di accomodamento. Gli avvocati della P. C. non si opposero, e la Corte rinviò la causa a sabato. E infatti allora avvenne l'accomodamento, che diede e dà luogo a gravissimi commenti.

### Gazzettino Goriziano

Gorizia, 27 luglio.

Il piffero di montagna. — Giorni addietro, S. E. il Principe Arcivescovo si portava a visitare le Suore di S. Vincenzo de' Paoli, cui è affidata l'assistenza delle ammalate nel civico Ospitale femminile. Celebrò la Messa nella cappella domestica, e fu poi ossequiato da due ragazzine.

Ora, chi fa la corrispondenza di qui all'ebraico *Piccolo* di Trieste, — costui ama le suore dell'Ospitale come il fumo negli occhi, — vide la cosa con occhiali tutti suoi propri, perchè cominciò a gridare contro la padronanza delle Suore in quell'Ospitale e contro il mancato invito dell'autorità municipale alla festeciuola; poi vide trattenimenti e baldorie ed udì canti sloveni. Tutto questo, si sa, lo registrava in un tono estremamente « rispettoso » per S. E. e « benignissimo » verso le Suore.

Ora però capitò a quel lumacone la doccia fredda in forma di un comunicato inserito nel *Corriere* di ieri e firmato dai due primari dell'Ospitale, dott. Villat e dottor Pontoni. In esso i due medici constatarono che chi impartisce ordini all'Ospitale sono essi, non le Suore; che la festa di carattere prettamente religioso, non interessava che le Suore; che essi, invitati, vi assisteranno;

che si cantò in latino e che furono essi medici a pregare S. E. di visitare le sale cliniche, la qual visita portò alle inferme ineffabile consolazione e conforto. Infine chiamano *menecgne* quanto si asserì di trattenimenti, di baldorie e di canti sloveni.

La lezione fu pepata, ma credete che gioverà? Manco per sogno. L'ebreo ha la pelle dura e poi sa bene che ci sono tanti gonzi che prendono per buona moneta le sue fanfaluche anticlericali, e vi credono, in barba a tutte le dichiarazioni di questo mondo.

Fra non molto ne farà qualche altra, credetelo.

Im.

### Dalla Provincia Rive d'Arcano

26 luglio 1898.

Opere d'arte. — Non feci tempo a mandarvi qualche breve cenno sulla festa del Carmine in quest'antica pieve di Rive d'Arcano, ma credo saranno sempre opportuni i seguenti ragguagli su lavori che abbelliscono questa chiesa. L'anno passato il bravo e noto intagliatore ed indoratore sig. Luigi Pizzini, di Udine, esegui per mandato di questo Parroco una statua della B. Vergine Maria. Fu ed è da tutti ammirata, per lo splendore dei paludamenti, per la loro finezza, grazia, e naturalezza, ma più ancora per l'espressione paradisiaca data alla Vergine, che, ritta in piedi, stringe fra le braccia il bambino Gesù, il quale è in atto di mover incontro al devoto fedele.

Mancava però l'ancona per esporvi la venerata Immagine in chiesa o portarla in processione. Con mirabile tede e più di vi provide il buon popolo, coadiuvato dal parroco. Questi medesimo commise a Pizzini di eseguire l'ancona in armonia colla statua. Il Pizzini si attenne allo stile gotico, maestrevolmente seguito. Sopra quattro colonne a spirale, elevantesi dal piano su cui posa l'immagine, si slanciano ardite e snelle, sei guglie con altre sei piramidette, le quali leggiadramente intrecciate formano graziosa corona alla principale, che sopra sta maestosa. Ai piedi poi dell'Immacolata Maria son due minori statue, rappresentanti il Titolare della Parrocchia (S. Martino vescovo) ed il B. Simone Stok. Alla metà delle quattro colonne, in altrettanti tabernacoletti di stile gotico, sono statue di Santi; sopra i capitelli, in sei nicchie, son egualmente collocate belle statue.

A tutto poi dà risalto una splendida e fina indoratura, intrecciata nei basamenti e capitelli da specchietti di varie dimensioni e forme. Appunto questa bella statua, nella nuova ancona, furono portate in trionfale processione e alla Festa del Carmine, fra l'universale contentezza ed ammirazione.

U. A.

### Codroipo

Un uomo scomparso? — Tal Bertoli Luigi fu Valentino da vario tempo era a Klagenfurt, occupato quale bracciante. L'altro mese nelle notizie che mandò alla famiglia mostrava l'intenzione di ritornare al proprio paese.

Manca infatti da Klagenfurt fino dal 3 corrente, ma i suoi non ebbero più contezza di lui. La fantasia del pubblico ha ricamato attorno a questo contrattempo un giro di versioni, che hanno messo in angustia quella famiglia, la quale ricorse all'autorità di P. S. perchè concorressero a far un po' di luce su questa scomparsa.

### San Vito al Tagliamento

28 luglio 1898.

Un'esplosione. — Questa mane, verso le 11, nello Stabilimento a vapore Petracco-Scodellaris per fabbricazione d'acqua gase e seix è scoppiata con immane fragore una grossa caldaia. Fortunatamente gli addetti al lavoro si erano allontanati, per la colazione, e quindi non c'è nessuna persona ferita, a quanto sento. Son però piuttosto gravi i danni riportati dal locale.

Ma manca il tempo per raccogliere maggiori particolari.

### COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Venerdì 29 Luglio. — S. Marta v. — Protettrice nelle epidemie. — Incomincia la novena di S. Gaetano.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	ore 9	ore 15	ore 21	28 o.
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello del mare	752.4	750.8	750.5	749.6
Umidità relativa	49	43	63	84
Stato del cielo	ser.	ser.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	0.4	10.3
Vento (direzione)	E	SE	E	SE
Vento (velocità km.)	8	8	8	13
Term. centigr.	26.0	28.0	24.2	18.6

27 Temperatura massima all'aperto 30.8  
 minima 21.0  
 » all'aperto 20.4  
 28 Temperatura minima 17.2  
 massima all'aperto 16.0

Tempo probabile: Venti deboli settentrionali — Cielo sereno.

### Alla « Patria del Friuli »

La *Patria del Friuli* d'oggi reca come articolo di fondo, con intestazione vistosissima, con le linee largamente spaziate, l'articolo seguente:

#### Un processo di stampa al Tribunale di Udine

Anche ieri, noi rallegrandoci perchè fosse prossimo alla fine il triste episodio del *processo politico*, dicevamo che l'esempio delle gravi condanne sarebbe stato efficace. Ed abbiamo soggiunto che già in parecchi Giornali, sebbene parzialmente, osservasi un linguaggio più moderato e più proprio a gente civile.

Già dicevamo a proposito di *processi politici* e di scrittori su cose della vita pubblica in Italia. Ma, nonostante gli esempi e le condanne severe per ingiurie e diffamazioni a mezzo della stampa, spessaggiano, qua e là, i procedimenti penali; anzi ogni giorno destano la curiosità de' Lettori.

Che se simili processi non mancarono nemmeno in Friuli, con ingrata sorpresa udimmo ieri essere imminente altro processo di stampa davanti il Tribunale di Udine per querela del *Cittadino* contro il *Paese*; e nella Cronaca ne abbiamo riferita la notizia.

Il *Cittadino*, che di recente mutò Direttore conservando suo programma battagliero, dichiarò ieri di avere querelato il *Paese* per ingiurie, di cui l'autore non è ignoto. E per la solennità della dichiarazione dell'ingiuriato, c'è a credere che il *processo* avrà corso regolare.

Ma anche questi frequenti processi di stampa, dietro querela privata, noi abbiamo eggeri deplorato; mentre, pur dovendo notare in diverso campo politico, potremmo da tutti evitar le ingiurie personali che inaspriscono poi i necessari dissensi originati dal modo di considerare uomini ed avvenimenti. Inoltre, i Fogli detti clericali, qual'è il *Cittadino*, ed i Fogli democratici qual'è il *Paese*, nella critica politica sotto molti aspetti si assomigliano, cioè nei loro giudizi sull'azione dei Ministri costituzionali. Si chiamano « Partiti estremi » appunto per ciò; quindi, consentendo nel demotore, dovrebbero ben guardarsi dal venire tra loro a scandalosi litigi.

Nel seguendo nostra via senza badare a ciò che dicono a destra o a sinistra, abbiamo ognor riconosciuto, tanto nel *Cittadino* quanto nel *Paese*, l'espressione legittima di gruppi abbastanza numerosi militanti sotto una bandiera diversa dalla nostra. E poiché in Friuli *Clericali* ed *Radicali* non sono tenuibili a segno da rendere possibile ad essi il soverchiare l'odierna maggioranza, ci siamo abituati a pacifica convivenza, ognuno per la sua via, ed evitare contese e dispetti personali.

Però la notizia di un *processo di stampa*, sebbene tra avversari, non ci allietta. Ricordiamo altri *processi* di questa specie, avvenuti presso il Tribunale di Udine, che ebbero seguito di scandali. Poi c'è a dolersi che, per querela privata d'ingiurie e diffamazioni, i Magistrati abbiano forse prorogare (come osservava il nuovo Ministro Guardasigilli) processi per reati comuni, con prolungata detenzione degli imputati e con ritardo nel rendere giustizia.

Questo articolo della *Patria* ci ha profondamente disgustati. Non indaghiamo le intenzioni, la provenienza, lo scopo; diciamo solo ch'esso viene ad imbrogliar le cose, a riscaldar gli animi, anzichè a far luce e mettere quiete.

Siamo, lo confessiam apertamente, in una specie d'eccezione al vedere ciò che avviene sol troppo spesso in Udine nel campo della stampa, campo che dovrebbe essere così serio, aperto, imparziale. Ma soffocheremo ancor una volta l'indignazione, e risponderemo brevemente sui punti estremi di quest'articolo della *Patria del Friuli*.

I. Dove ha appreso la *Patria* « essere imminente processo di stampa davanti il Tribunale di Udine per querela del *Cittadino* contro il *Paese*? » Ieri stesso ad un signore che colla *Patria* ha relazioni strettissime era stato detto che finora non era stata sporta alcuna querela.

Esso invoca a ragione la « solennità della dichiarazione dell'ingiuriato ». Ma la dichiarazione dell'ingiuriato non faceva che far vedere possibile un processo nel caso che mancasse una soddisfazione adeguata all'offesa. Anzi la *Patria* medesima riproduce poi in cronaca la conclusione delle parole che il direttore del *Cittadino* scriveva ieri circa lo strano comunicato di V. Luccardi al *Giornale di Udine*: « Sottinteso che la faccenda si può accomodare, ma non c'è arzigogoli ». Al che la *Patria* aggiunge: « E noi speriamo che l'accomodino ».

Veda la *Patria* di saper almeno conciliare la sua pagina prima colla terza.

II. Va bene deplorar i frequenti processi di stampa dietro querela privata. Ma l'attuale direttore del *Cittadino* non ne fece mai uno, nei circa 20 anni dacchè lotta nel giornalismo. Il medesimo direttore non aveva al suo passivo nemmeno l'ombra d'ingiuria personale contro il suo ingiuriatore Luccardi, anzi non aveva mai avuto la menoma parola acre pur contro il *Paese* come periodico. Or le espressioni della *Patria*: « pur dovendo lottare in diverso campo politico, potremmo da tutti evitar le ingiurie personali » son tali da far supporre che anche il *Cittadino* si fosse abbandonato a tali ingiurie. Di questo ci sentiamo vivamente offesi. La *Patria* rochi i fatti qui li sono, e non adoperi frasi così suscettibili di recar danno ad un giornalista che nulla ha nella fattispecie da rimproverarsi.

III. Peggior ancora è il contegno della *Patria* allorchè chiama partiti *estremi* tanto il democratico quanto il cattolico. E' la solita accusa, la solita arte, ma è accusa mendace, ma è arte illecita. Il partito cattolico, a cui il direttore del *Cittadino* italiano si onora e si sente in obbligo d'appartenere, dà i suoi giudizi sull'azione dei Ministri, ma quando e perchè trova *estremi* i ministri stessi o quelli che da loro dipendono, ossia quando lasciano offendere la religione dello Stato, quando non attengono sacre promesse fatte, quando non badano ai bisogni d'l popolo, quando lasciano impuniti gli scandali finanziari, elettorali, e cent'altri, quando insomma vengono meno al loro mandato, quando demoliscono essi i ministri e chi per essi o con essi, non già essi i partitanti cattolici,

Il direttore del *Cittadino Italiano* non è mai stato demolitore, nel senso dato al vocabolo dalla *Patria*, e protesta contro il vedersi coi demolitori attempato.

E protesta contro la rinnovantesi scaltà di far credere che il *Cittadino* e il suo direttore fossero venuti « a scandalosi litigi » col *Paese* e coi democratici udinesi, mentre, ripetiamo, il *Cittadino* e il suo direttore non erasi occupato né punto né poco del *Paese* e de' suoi democratici.

IV. Sull'ultimo punto: « c'è a dolersi che, per querele private d'ingiurie e diffamazioni, i Magistrati abbiano forse a prorogare processi per reati comuni, con prolungata detenzione degl'imputati e con ritardo nel rendere giustizia, » sarebbe ridicolo collargere il voler fare commenti. Domandiam solo se adunque la tenerezza per gli altri, veri colpevoli i più, debba obbligare un onorato e leale professionista, un cittadino incensurato, a sorbirsi frescamente i più orribili vilipendii d'uno od altro a cui egli non ha dato nemmeno il più lontano pretesto per oltraggiarlo, e oltraggiarlo si sconciamente.

D'altronde, ripetiamo, il direttore del *Cittadino* non ha escluso niente affatto un accomodamento all'infuori del Tribunale; sol ha respinto una formola di ritrattazione ch'egli trova assolutamente inadeguata al torto fattogli ed al dovere di chi se ne è reso colpevole.

Quand'è che si finirà a non imbrogliare le cose ed a comprendere per davvero l'altrezza della missione della stampa e i doveri ch'essa impone?

**Consiglio Provinciale di Udine.** — Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 8 agosto 1898, ore 11 antimeridiane col seguente ordine del giorno:

*In seduta pubblica*

1. Nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1898-99.
2. Nomina della Commissione di scrutinio.
3. Nomina di tre revisori del conto provinciale 1898.
4. Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica pel quadriennio 1899-1902.
5. Nomina di due membri della Commissione per la conservazione dei monumenti pel triennio 1898-1901.
6. Nomina di un Commissario presso il Consiglio dell'Associazione agraria friulana pel quinquennio 1899-1903.
7. Nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione del Legato Sabattini di Pozzuolo pel biennio 1899-1900.
8. Nomina di tre membri effettivi e di due supplenti nella Commissione elettorale provinciale pel biennio 1898-99, 1899-900.
9. Nomina di un membro del Consiglio direttivo del Convitto annesso alla R. Scuola normale di Udine pel triennio 1898-99, 1900-901.
10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito di promuovere il giudizio della Corte di Cassazione di Roma sulla competenza a conoscere nella controversia relativa al rimborso di spese per mantenimento dell'esposta Neardi Maria figlia di suddita austriaca.
11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla costruzione di una stalla ed all'esecuzione di altri lavori nel locale dell'Ospizio degli Esposti di Udine ed al conseguente storno di fondi.
12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alle modificazioni già apportate dal Consiglio allo Statuto dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
13. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato al Comune di Valvasone il permesso di collocare tubi di scarico di un abbeveratoio-lavello attraverso la strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.
14. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale furono determinate le epoche per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1898-1899.
15. Domanda dell'Accademia di Udine per un sussidio per la pubblicazione del terzo volume della *Bibliografia Friulana* del prof. G. Occioni-Bonaffons.
16. Domanda del Comune di Villasantina per contributo della Provincia nella spesa di costruzione degli argini alla sponda sinistra del torrente Degano a difesa dell'abitato e del territorio comunale. — (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 28 marzo 1898, oggetto 21.)
17. Parere sulla domanda del Comune di Venzone per la classifica in terza categoria delle opere di difesa alla sinistra sponda del Tagliamento e del Fella. — (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 13 dicembre 1897, oggetto 11.)
18. Parere circa la delimitazione territoriale della frazione di Pesariis in Comune di Prato Carnico. — (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 13 dicembre 1897, oggetto 12.)
19. Parere sul trasferimento a Vedronza della sede municipale di Lusevera. — (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 28 marzo 1898, oggetto 17.)

20. Nuovo riparto della spesa per le guardie forestali fra i Comuni della Provincia di Udine.

21. Resoconto morale 1897 dell'Amministrazione provinciale.

22. Conto consuntivo 1897 dell'Amministrazione provinciale.

23. Conto morale e consuntivo 1897 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

24. Bilancio preventivo 1899 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

25. Bilancio preventivo 1899 dell'Amministrazione provinciale.

*In seduta privata*

26. Domanda del Ragioniere capo provinciale signor Pertoldi Francesco per collocamento a riposo e liquidazione della pensione.

**Esami di concorso a 20 posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza.** — La locale Intendenza di Finanza ci comunica che con ministeriale Decreto 20 corrente sono stati indetti gli esami di concorso a venti posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 26, 27 e 28 settembre p. v.

Possuno concorrere, a tutto 28 agosto p. v. i cittadini italiani, dai 18 ai 25 anni di età i quali sieno provvisti di laurea universitaria, oppure di diploma di corso completo in uno degli istituti superiori di insegnamento del regno, ovvero di licenza liceale o d'istituto tecnico.

Per necessari schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi a quest'Intendenza di finanza.

**Errata-Corrige.** — Nel N. 162 (martedì, 26 luglio), 2ª pagina, colonna 1ª, linea 4ª, invece di *fondere* leggesi *fondare*. È questione d'una semplice lettera, ma il senso subisce un'alterazione rilevante.

**Esercizio della caccia per l'anno venatorio 1898-1899.** — La Deputazione provinciale di Udine rende noto:

1. L'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri simili artefici è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere che potrà cominciarci col 1º agosto. La caccia delle rondini e degli storni coi mezzi anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.
2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuate:
  - a) quella colla spingarda che si aprirà solo col 15 ottobre;
  - b) quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile;
  - c) quella della lepore, del camoscio e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna che si chiuderà col 31 dicembre;
  - d) quella del capriolo che si chiuderà col 30 novembre.

La caccia della lepore, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

3. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita dei nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure assolutamente proibito il commercio e detenzione di caccagione ed uccellazione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

**Aste ed appalti.** — L'intendenza di Finanza di Udine addì 13 agosto p. v. alle ore 11 antimeridiane terrà l'incanto per l'appalto rivendita generi privata in Cividale al N. 5.

Il Municipio di Udine nell'11 agosto p. v. alle ore 10 antimeridiane farà l'incanto per l'appalto del lavoro di riforma dei coperti dei fabbricati del macello pubblico in questa città colla spesa presunta e soggetta a ribasso di lire novemila. Chi è interessato si rivolga per le condizioni all'ufficio municipale (sezione IV).

Il Municipio di Mortegliano alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 agosto p. v. terrà gli incanti per l'appalto, in due separati lotti, dei lavori di sistemazione del Borgo Sottopozzo e dei Borghi di Sopra e Schiavi in Mortegliano e pel primo Borgo sul dato di L. 1972,62, negli altri due sul prezzo preventivato di L. 3605,73.

Il Municipio di Nimis alle 9 antimeridiane del 16 agosto p. v. terrà incanto per l'appalto dei lavori di ricostruzione della strada che dalla casa Budola mette alla chiesa ed al Cimitero di Cergneu sull'importo di lire 1975,35. Conoscere appieno le condizioni.

**Il Monte di Pietà di Udine** rende noto che martedì 2 agosto p. v. alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 31 agosto 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, sempreché prima del suddetto termine non vengano rinnovati. I pegni di maggior entità verranno espo-

sti nel giorno stesso delle vendite, alle ore 8 ant. per libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

**Colonia agricola Italo-Venezuelana.** — L'Italia è affitta dalla piaga dell'emigrazione, specialmente perchè i nostri connazionali, forzati ad abbandonare la loro patria, cimentano e rischiamo se stessi e le loro famiglie col darsi in braccio a troppo esosi speculatori.

Buona quindi e veramente pratica l'idea della costituzione di una Società di Colonizzazione negli Stati Uniti di Venezuela prettamente italiana, il cui compito è così bene tracciato che è da augurarsi consegua il pieno intento.

Sarà suo dovere portare in quegli Stati per ogni triennio tremila famiglie europee atte all'agricoltura e conosciute per oneste. Il Governo Nazionale Venezuelano concederà gratuitamente i terreni demaniali per ogni colonia, in ragione di sei ettari per testa, e la Società e quel Governo stesso assicurano agli emigranti quei vantaggi che danno garanzia di poter formarsi la posizione necessaria per i bisogni della vita.

La coltivazione dei terreni potrà esser varia, ma, salvo eccezioni, si vuole preferibilmente uno sviluppo dei prodotti della vite e del frumento.

Le colonie già destinate agli emigranti producono frumento, granoturco, caffè, tabacco, ecc.

Il paese è solcato da abbondanti e saluberrime acque, il clima quindi è buono e può convenire benissimo agli europei.

La temperatura sul luogo dove verrebbero aperte le colonie è di una media di 24°75, con un minimo di 19° ed un massimo di 30°50.

Le condizioni sanitarie del Paese sono ottime, basti dire che in quegli Stati non mai attecchi la febbre gialla, il funesto morbo americano.

I terreni sono fertili: nel primo anno di lavorazione si ha il primo prodotto, il quale in un anno si ripete e non esige gravi fatiche e spese.

Le comunicazioni interne sono facilitate al dalle acque navigabili, che da buone reti ferroviarie e strade carreggiabili. Coll'Europa le comunicazioni sono mantenute da nove linee di vapori. Se ne aggiungerà un'altra da Genova, con due viaggi al mese, impiegando nella traversata dai 12 ai 15 giorni.

Avvi pure una comunicazione telegrafica.

La regolare costituzione della Società sarà fatta, credesi, entro il settembre p. v. Da quella l'emigrante avrà almeno la garanzia di un contratto leale vigilato dal nostro Governo, e nella dura necessità sarà almeno tolto dall'avidità disonesta di certi speculatori.

Se il nostro Governo vorrà contribuire all'intento colla continua tutela dei nostri anche in quei paesi, l'iniziativa di questa società può dare all'Italia un gran beneficio.

**Per finire.** — Da un rapporto di un caporale di settimana:

« Per aver mangiato le carni del compagno Michelone e gettato le proprie ossa nel caldaio, si prega castigare il soldato Pastrugnoni. »

**INFORMAZIONI PARTICOLARI del "Cittadino Italiano"**

**Roma, 28.** — Secondo l'*Opinione*, se nomine di senatori vi saranno, andranno almeno a novembre.

— Smentito un prossimo viaggio degli imperiali germanici in Italia.

— Martini conferì a lungo con Pelloux e Canevaro, ma non si vuol lasciar conoscere che cosa precisamente abbiano detto.

— La notizia che in ottobre riavremo in circolazione gli spezzati d'argento è infondata.

**Parigi, 28.** — Il romanziere Zola è stato radiato dalla Legion d'onore, fin quando non sia liquidato l'affare Dreyfuss.

**Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del "Cittadino Italiano")**

**La guerra ispano-americana**

**Washington, 27.** — Annunziati ufficialmente che Cambon consegnò a Mac Kinley un messaggio della Spagna chiedente di negoziare la pace, senza specificare alcuna condizione speciale, nè armistizio. Mac Kinley ieri sera conferì lungamente coi membri del gabinetto circa la proposta della Spagna di aprire i negoziati di pace.

**New York, 27.** — Il *New York Herald* annunzia che la indipendenza assoluta di Cuba sotto la protezione (leggi *dominazione*) degli Stati Uniti, la cessione definitiva di Portorico e delle isole Ladrones, ed una stazione di rifornimento di carbone alle Filippine, formerebbero il *minimum* delle condizioni essenziali per la conclusione della pace. (Come si contentano di *poco* gli americani!)

**Washington 28.** — Mac Kinley comunicherà oggi a Cambon la risposta alle proposte di pace della Spagna. Se la Spagna dà buona assicurazione, all'armistizio seguirebbe il trattato di pace, basato sopra determinate linee generali. Credesi che Mac Kinley consentirà alla sospensione delle ostilità.

**Shanghai, 27.** — Il *Lloyd dell'Asia orientale* pubblica la seguente rettifica ufficiale del comandante la seconda divisione degl'incrociatori tedeschi, principe Enrico, fratello dell'imperatore: « La nave tedesca Irene si recò a prendere un certo numero di donne e bambini spagnuoli poveri nella baja di Subic; vi trovò casualmente un vapore degl'insorti, che subito si allontanò; al suo ritorno l'*Irene* incontrò nella baja di Manilla due incrociatori degli Stati Uniti, ma non fece nessuno scambio di comunicazioni. L'*Irene* raccolse le donne e i bambini per un sentimento di umanità, sotto la stretta osservanza delle leggi della neutralità. »

**Avana, 27.** — Vi fu uno scontro di treni presso Las Villas. Parecchi morti e 32 feriti. — Americani e insorti comandati da Calixte Garcia, sono accampati presso Manganiello.

N. B. Qui vediamo Garcia e gli americani fraternizzanti in degna compagnia. Invece un telegramma da Londra, di ieri sera diceva:

Callisto Garcia, lasciando gli americani, si diresse coi suoi insorti contro Holguin, sperando impadronirsene di sorpresa. Nel tragitto si urtò in una colonna spagnuola, che a termini della capitolazione scendeva a Santiago per deporre le armi. Senza tener calcolo dei patti stabiliti, Garcia assaltò gli spagnuoli; questi però lo disfecero, proseguendo poi per Santiago. Garcia perdette 41 uomini e 150 feriti, e dovette retrocedere ed appoggiarsi alle linee americane. Shafter si sarebbe congratolato col comandante la colonna spagnuola. — Bande d'insorti, disperse nella provincia di Santiago, si abbandonano al brigantaggio, saccheggiando e bruciando le proprietà spagnuole.

I vapori autorizzati al trasporto dei prigionieri sono: *Ceradonga, Patricio de Sastrategui, Leon XIII, Passuay, Isla de Luzon*. La *Ciudad de Alicante*, che era alla Martinica, arriverà a Santiago per la prima trasportando i feriti, i malati ed il generale Linares, il cui stato è grave.

**Washington, 28.** — Il Gabinetto risponderà domani alla Spagna. Credesi che la risposta provocherà la continuazione delle ostilità (??) sino al completo investimento di Portorico.

**Feste, Fes e, Feste!**

**Amburgo, 27.** — Per la premiazione dei ginnasti accorse al Festplatz un pubblico immenso. Lo spettacolo è imponente. I rappresentanti italiani presentarono doni, applauditissimi. La lettura d'un dispaccio di re Umberto, che si compiace delle accoglienze fatte ai rappresentanti italiani ha suscitato un entusiasmo indescrivibile.

**La commedia di Creta**  
**La Canea, 27.** — Gli ammiragli firmeranno il progetto per l'organizzazione del nuovo regime a Creta.

**Bismark**  
**Amburgo, 27.** — Lo stato di salute di Bismark sembra ora meno soddisfacente. Trovansi presso lui a Friedrichsruhe, oltre il dott. Schweningen, i figli Guglielmo ed Erberto e le loro mogli. (Altre notizie son quasi ottimiste.)

**Scarlattina nella flotta inglese**  
**Portsmouth, 27.** — Son scoppiate la febbre scarlattina e la rosolia fra gli equipaggi della flotta inglese della Manica.

**Notizie di Borsa**  
del giorno 29 luglio  
(Telegrammi Stefani)  
**Chiusura di Parigi**  
ore 3 m. 13 sera . . . . . fos. oro 92.20  
*Tendenza incerta.*

Antonio Vittori gerente responsabile

**MALATTIE degli OCCHI**  
difetti della vista  
**SPECIALISTA dott. GAMBAROTTO**  
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la domenica.  
Al sabato sarà a Pordenone all'Albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.  
Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

**Orario ferroviario**  
(Vedi in IV pagina)

**LIBRERIA DEL PATRONATO**  
UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

NOTIZIE SULLO SCAPOLARE DEL S. CUOR DI GESÙ, benedetto dal S. Padre Pio IX. - Opus. di pag. 4, cent. 5

LIS ORAZIONI in dialet, essei esercizi del Cristian par ogni di. - Op. di pag. 40, cent. 15.

LITANIAE MAJORES ET MINORES, dicendae in processione in festo S. Marci evang. - Op. di pag. 32, cent. 25.

OFFICIA PROPRIA SANCTORUM a clero ntinensi, concordiansi, goritiansi et feltriensi recitanda et officia votiva per annum. - Op. di pag. 64, cent. 50.

EGOISTA - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 220, prezzo lire 1.

DELLE COLONIE SLOVENE IN FRIULI, di S. Rutar, versione di D. G. T. - Op. di pag. 42, cent. 50.

SERMONES QUI D. THOMAE TRIBUUNTUR ex codice membranaceo saeculi XIII excerpti, nunc primum in lucem editi curante Sac. I. B. Lotti. - Volume di pag. 380 in ottavo reale, elegante e nitida edizione, prezzo L. 5.

STRANO MA NON INVERISIMILE, romanzo di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1.50.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO, volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli, dottore in filosofia e lettere. - Op. di pag. 40, cent. 50.

ADORARE, TACERE, GODERE. - Pensieri. - Op. di pag. 16, cent. 10.

COLLANA DI RACCONTI, PROVERBI, SENTENZE E DETTI AMENI ED ISTRUTTIVI VILLA edizione con aggiunte. - Op. di pag. 184, cent. 15.

CENNI STORICI sull'antico Santuario della Madonna del Monte sopra Cividale del Friuli, per Luigi Pietro Costantino, miss. ap. - Op. di pag. 45, cent. 20.

SCHEMI DI OMELIE per tutte le domeniche dell'anno, raccolti dal sacerdote L. G. - Libretto di bel formato tascabile, ricco di citazioni della S. Scrittura e dei ss. Padri. Si vende al prezzo di lire 1 la copia.

IL MENDICANTE NERO - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 205, prezzo lire 1.

L'ARTE DI GODER SEMPRE NEL LAVORO, del sacerdote Gio. Maria Teloni; dedicato alle operaie ed artigiane. Vol. di pag. 262, prezzo cent. 60.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



**PACCHI POSTALI**  
di prodotti siciliani

Pacco di Kg. 3      Pacco di Kg. 5

*Limoni* . . . . . L. 2.—      L. 3.—

*Mandorle dolci (secche)* . . . . . > 4.50      > 6.55

*Olive nere* . . . . . > 4.50      > 6.50

*Boites* — Fritella agro dolce L. 4.50 - 7.50 — Pesce tonno a ragù L. 2.50 - 5.— - 7.50 — Caponata petronciana, pacco L. 7.—

— Caciocavallo siciliano kg. 3, L. 7.75 — Estratto pomodoro L. 7.50.

*Dolci*, specialità palermitana, cassata grande L. 12, piccola L. 8.

Cannoli varie essenze, n. 20 L. 10, n. 10 L. 5.60. Biscotto palermitano, pacco da n. 40 L. 4.

*Novità della Casa* è il fustino o barilotto da litri 3 1/2 circa, solido ed elegante pieno di Marsala L. 7.75. Vino Melarancia L. 8.90. Moscato, amarena, surdo L. 9. Dama, Vittoria, Signora L. 5.25. Vino Zucco bianco, della fattoria Orléans L. 9.50. Pagamento anticipato alla ditta

NICOLA MAZZARELLA e C. — Palermo

Fabbrica a vapore  
canne e pipe uso Marsiglia

Cento canne con sughero e cento pipe assortite su disegni e grandezze, uso Marsiglia, L. 3.80. — Estero, spese postali in più.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGF.	DA PORTOGF.	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.05	M. 14.55	17.16	M. 14.59	17.03	O. 8.43	11.20	M. 9.—	12.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	13.34	M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25	M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55	O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—	O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—
O. 18.30	18.20	M.** 17.25	21.45	(*) Questo treno si ferma a Pordenone.				DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40	(**) Parte da Pordenone.				M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04	DA UDINE	A PONTREBBA	DA PONTREBBA	A UDINE	O. 8.43	11.20	M. 9.—	12.—
				O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—	M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
				D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—
				O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06	(*) Questo treno parte da Cervignano.			
				D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40	DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
				O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.06	O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
				DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
				M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
				M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—	DA CASARSA	A PORTOGF.	DA PORTOGF.	A CASARSA
				M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45	O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
				M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23	O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
				M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12	O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
				(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi							
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
O. 3.15	7.33	O. 8.25	11.10	R. A. 8.—	9.40	6.55	8.30	R. A. 8.—	9.40	6.55	8.30
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55	R. A. 11.20	13.—	11.10	12.22	R. A. 11.20	13.—	11.10	12.22
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—	R. A. 14.50	16.35	13.55	15.15	R. A. 14.50	16.35	13.55	15.15
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30	R. A. 18.—	19.45	18.10	19.25	R. A. 18.—	19.45	18.10	19.25

ABBONAMENTO SETTIMANALE AL "CITTADINO ITALIANO"

(Preghiera di leggere.)

Per dare sempre maggior diffusione al *Cittadino Italiano*, ricercato ed accolto dappertutto con grandissimo favore, e necessario per ogni paese, l'Amministrazione apre un

**ABBONAMENTO DEL SABATO**

per Provincia e fuori, a soli **15 centesimi il mese**, oppure a **lire una sino a tutto dicembre 1898**, alle seguenti condizioni:

1. L'abbonamento riguarda il Numero del Sabato, o del giorno precedente se il Sabato è festivo;
2. Per ricevere questo numero a cent. 3 la copia, bisogna commetterne *almeno dieci copie*, inviando rispettiva Cartolina-vaglia. Il Collettore di almeno dieci copie ne avrà un'altra *gratis*.
3. Le copie si spediranno al Collettore.
4. L'importo dev'essere anticipato almeno d'un mese.

Raccomandiamo immensamente questo efficacissimo metodo di diffusione.